

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — 2ª TORNATA DEL 7 GIUGNO 1879

sui sacrifici che ha sostenuto il paese di Vittorio per aiutare il Governo a risolvere la questione di Belluno.

Voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. (*Con forza*) Ci sono dei fatti personali; non sanno che è un diritto questo che non si può togliere?

L'onorevole Rizzardi ha facoltà di parlare per fatto personale.

RIZZARDI. Parrebbe che io avessi detto cosa non vera intorno alla maggiore distanza di Lungarone e dei distretti di Pieve di Cadore e di Auronzo per arrivare ai loro punti di approvvigionamento.

L'onorevole Grimaldi accenna a soli 7 chilometri di differenza, ma dimentica che questi 7 chilometri di strada carreggiabile sono aumentati, fino a Treviso, di altri 13, e di tutto quello che poi da Treviso va a Conegliano e Vittorio, centri appunto dove quei paesi vanno ad approvvigionarsi. Dimentica poi anche la strada pel ritorno. Noti che si tratta di una popolazione che deve per dieci mesi all'anno provvedere ai principali bisogni della vita coll'importazione; di una popolazione che non ha altro mezzo per sopperire a questi bisogni che quello di pagare i cereali, ed altre cose indispensabili, col legname che esporta.

Le distanze che ho accennate sono abbastanza grandi per meritare tutta l'attenzione della Camera, anche senza parlare della maggiore distanza che dovrebbero percorrere per arrivare ad Udine ed ai passi alpini per quella parte.

Il magro compenso di darci in quarta categoria la linea Belluno-Perarolo, è cosa non seria per il grave carico che ne verrebbe alla provincia, e perchè la costruzione delle ferrovie di quella categoria è nella coscienza di tutta la Camera più che problematica, impossibile.

PRESIDENTE. L'onorevole Pericoli Giambattista ha chiesto di parlare per un fatto personale. Ma io non ce lo vedo, chè egli non è stato neppur nominato.

PERICOLI G. B. La ragione sta in questo...

PRESIDENTE. Il relatore ha parlato del Consiglio provinciale di Macerata.

PERICOLI G. B. Precisamente; non avrei che a dire due parole. (*No! no! — Rumori*)

PRESIDENTE. La prego, onorevole Pericoli.

PERICOLI G. B. Rinunzio alla facoltà di parlare.

PRESIDENTE. La ringrazio.

L'onorevole Cavalletto ha facoltà di parlare per un fatto personale.

CAVALLETTO. Secondo quanto ha detto l'onorevole relatore parrebbe che le ferrovie valtellinesi fossero già, secondo le sue proposte, allacciate alla arte-

riale italiana. Se lui mette in quarta categoria Lecco-Colico, mi fa una derisione, nient'altro che una derisione. Ne renderebbe impossibile la esecuzione.

PRESIDENTE. L'onorevole Martelli ha chiesto di parlare per un fatto personale.

MARTELLI. Vi rinunzio.

PRESIDENTE. L'onorevole presidente del Consiglio ha facoltà di parlare.

DEPRETIS, presidente del Consiglio. Dirò due sole parole.

Mi era riservato, e mi riservo ancora, di spiegare l'intenzione del Governo, quando si agiterà una questione assai più grave di quella che fu ora discussa e sulla quale si sta per votare, quella cioè relativa al passaggio di nuove linee dall'una all'altra categoria; ma debbo intanto manifestare recisamente le intenzioni del Governo anche su queste questioni che riguardano i tracciati. Il Governo è perfettamente d'accordo colla Commissione: non accetta nessuno dei tracciati proposti a guisa di emendamenti, e solo si riserva di esaminarne uno, quello introdotto dall'onorevole relatore per la linea Mestre-Portogruaro, quando si verrà a discutere quella linea, la quale è posta nella terza categoria. Quindi perfetto accordo colla Commissione. Siccome poi alcune di queste aggiunte e di queste variazioni di tracciato avrebbero anche modificazioni di una certa importanza finanziaria ed economica, io debbo dichiarare che la ragione principale per la quale il Governo si oppone a tutte queste proposte, è che per esse si modifica il piano finanziario e il piano economico che servi di base... (*Interruzioni*)

PRESIDENTE. Non interrompano.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO... al disegno di legge proposto dal Governo e accettato dalla Commissione. E siccome queste variazioni essenziali scompigliano, a giudizio del Governo, tutto il sistema della legge, così il Governo, ove fosse approvata qualcuna di queste variazioni essenziali, non potrebbe esimersi dal dichiarare alla Camera la sua riserva di prendere in appresso le sue deliberazioni.

GRIMALDI, relatore. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole relatore, la discussione è chiusa.

GRIMALDI, relatore. L'onorevole Gabelli ha detto che io ho taciuto quanto disse l'ingegnere Zanardelli. È necessario dunque che mi giustifichi.

PRESIDENTE. Dunque è per un fatto personale.

GRIMALDI, relatore. È per un fatto personalissimo. (*ilarità*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.